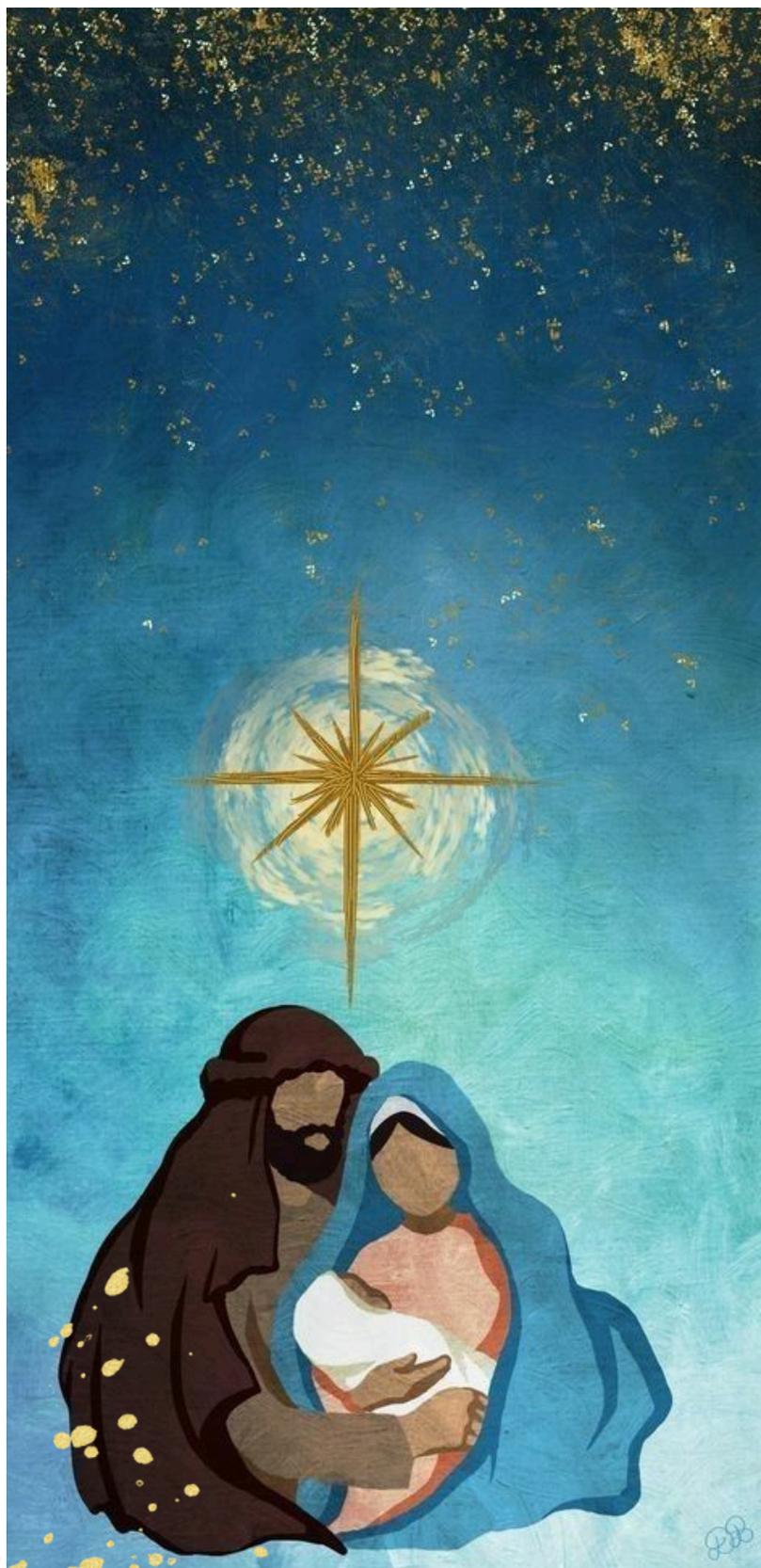


NEWS dal centro IGINO GIORDANI



[Link alle Newsletter precedenti](#)

*Buon
Natale!*

«La vita, nella pace, consentirebbe di fare di ogni giorno un Natale. E questa è la rivoluzione di Cristo: farci rinascere continuamente contro la maledizione della morte. Perciò il massimo comandamento è di amare l'uomo; che è come amare Dio. Amare l'altro fino a dare la vita per lui».

(Igino Giordani in Città Nuova, 1974, n.24)
<https://iginogiordani.info/il-natale-come-rivoluzione/>

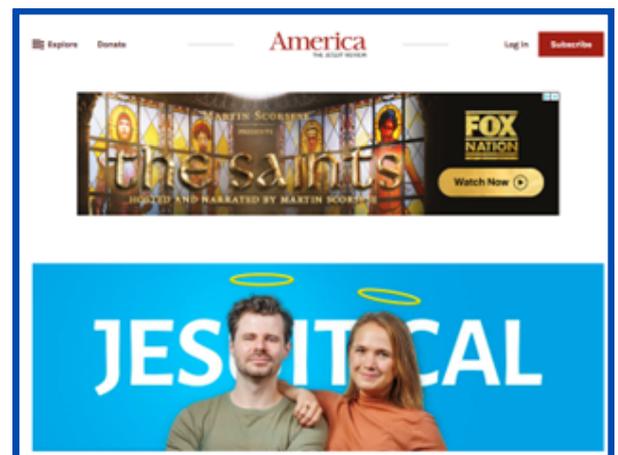
Sommario

- **Buon Natale**
- **"Jesuitical" un podcast "per santi e peccatori". Margaret Karram parla di "Foco"**
- **Promuovere la democrazia – Costruire la pace con Igino Giordani**
- **Lo stile del servizio**
- **70 anni dalla morte di De Gasperi – L'amicizia di due giganti**
- **Sui luoghi della nostra ispirazione**
- **A Vasai in India in "ritiro" con "Foco"**
- **Chiara Lubich – Chiara d'Assisi - un libro di santità al femminile**
- **La scultura di "Foco" arriva nella città di Chiara**

"Jesuitical" - Margaret Karram parla di "Foco"

"Jesuitical", è un podcast legato alla rivista dei gesuiti statunitensi "America". Ogni settimana, in ogni episodio, si legge nella pagina di presentazione (bit.ly/36Lmroz), «un'intervista con un ospite portatore di una prospettiva culturale e religiosa originale».

Il 10 ottobre scorso, nell'ambito dei lavori per il Sinodo, l'intervista era rivolta a Margaret Karram. "Ha una storia davvero potente - ha esordito l'intervistatore -. È un'araba cattolica. È nata in Israele, ad Haifa, ed è presidente del Movimento dei Focolari. È una delegata del Sinodo, quindi era qui un anno fa, il 7 ottobre, quando ha saputo che la sua terra era sotto attacco



e così ha elaborato questo in tempo reale, cercando di parlare di dialogo [...] una testimonianza incredibile da ascoltare”.

Il programma che si rivolge principalmente ai giovani, affronta temi ecclesiali e spirituali anche complessi o divisivi ed ha generato una vera comunità online, il loro gruppo Facebook ha oltre 5mila iscritti.

L'intervista a Margaret si è conclusa con questa domanda, che



[Link all'intervista AUDIO in inglese](#)

sempre rivolgono ai loro ospiti: «Se potesse canonizzare una persona, viva o morta, cattolica o non cattolica, fittizia o vera, chi sarebbe e perché?».

Margaret ha risposto:

«Penso a Igino Giordani. Italiano, politico, sposato. Avrebbe voluto seguire Santa Caterina da Siena e da quando ha incontrato il Movimento ha vissuto, da sposato, una vita di consacrazione a Dio. Quando ha conosciuto Chiara Lubich ha voluto seguire il suo esempio e la sua spiritualità. Era un uomo molto intelligente, ha lavorato anche in Vaticano, ha scritto molti libri, anche sui Padri della Chiesa. È divenuto un punto fondamentale nel Movimento dei Focolari, e ha aiutato Chiara, che aveva solo 23-24 anni, lui ne aveva forse 50, ha aiutato Chiara a capire che il carisma che il Signore le aveva dato era davvero un regalo per il mondo. Giordani ha lavorato molto nel campo della comunicazione, nella politica, nella vita delle famiglie».

[Link al testo italiano dell'intervista](#)

Promuovere la democrazia Costruire la pace

Il 25 novembre 2024, il Centro Igino Giordani, in collaborazione con il Movimento Politico per l'Unità Italia e l'Istituto di Cultura e Formazione Antonio Rosmini, ha organizzato un convegno a Roma dal titolo "Promuovere la democrazia, costruire la pace".

L'evento ha focalizzato l'attenzione sul ruolo delle istituzioni italiane, europee e internazionali nella promozione della pace, con un'attenzione particolare alle situazioni in Ucraina e in Medio Oriente, dove gli sforzi diplomatici sono apparsi finora insufficienti. Dopo i saluti di p. Pierluigi Girolì, dell'Istituto Rosmini, il prof. Alberto Lo Presti, del Centro Igino Giordani, ha riportato come emblematica l'esperienza di Igino Giordani, un uomo di pace che, pur essendo un pacifista convinto e

[Link per rivedere l'evento su YOUTUBE](#)

mpu Centro Igino Giordani Istituto di Cultura e Formazione Antonio Rosmini

Promuovere la democrazia, costruire la pace:
percorsi istituzionali e dinamiche della società civile

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 2024
Ore 16:00 - 19:00
BASILICA DEI SANTI AMBROGIO E CARLO AL CORSO
VIA DEL CORSO, 437 - ROMA

Saluti
Pierluigi Girolì - Rettore Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso

Introduzione
Pace e democrazia
- prof. Alberto Lo Presti - Direttore Centro Igino Giordani

Interventi
Il ruolo delle organizzazioni internazionali negli scenari attuali
- prof. Vincenzo Buonanno - Università Pontificia Lateranense
Le fratture del Vecchio Continente
- on. Patrizia Toia - già parlamentare europea
I significati della pace nella prospettiva cristiana
- prof. Rocco Pezzimenti - Università Lumsa di Roma

Tavola rotonda
"Tra polarizzazione e dialogo
l'impegno delle istituzioni per la pace"

Con:
on. Pino Bicchielli - commissione Difesa Camera dei Deputati
on. Lorenzo Guerini - Presidente Copasir
on. Letizia De Torre - Comunità Focolari in Medio Oriente
prof. Giuseppe Notarstefano - Presidente Azione Cattolica italiana

Conclusioni:
Argia Valeria Albanese - Presidente Mppu Italia

Info: info.italia@mppu.org Centro nazionale Movimento politico per l'unità



contrario alla guerra, nel 1949 giustificò il suo voto favorevole all'adesione dell'Italia al Patto Atlantico, richiamando l'importanza della sicurezza, della dignità dei popoli e della dissuasione dalla guerra.

Giordani concepiva il Patto Atlantico come un passo verso la pace universale, in un percorso che unisse i popoli.

Argia Albanese, presidente del MppU Italia, ha espressamente riconosciuto la "crisi antropologica" del nostro tempo, caratterizzato da conflitti sociali e da un'economia incentrata sul profitto, in particolare quella degli armamenti: « È un tempo che ci pone interrogativi a cui spesso non sappiamo rispondere se non

con la testimonianza, in quanto sono messe a dura prova le certezze che pensavamo di avere». Il convegno ha evidenziato l'importanza di rafforzare le politiche orientate alla pace, integrando la riflessione sulla democrazia con quella sulla promozione di processi di pace. È stato sottolineato il legame indissolubile tra un ordinamento democratico interno e il rispetto delle regole internazionali. L'evento si è articolato in due sessioni. La prima con interventi di esperti, tra cui il prof. Lo Presti, l'on. Patrizia Toia e il prof. Rocco Pezzimenti.

Nella seconda parte, in una tavola rotonda dal titolo "Tra polarizzazione e dialogo, l'impegno delle istituzioni per la pace", si sono confrontati politici e rappresentanti dell'associazionismo, tra cui l'on. Edmondo Cirielli, viceministro agli Esteri, l'on. Lorenzo Guerini, presidente del Copasir, l'on. Letizia De Torre, rappresentante della Comunità Focolari in Medio Oriente, e il prof. Giuseppe Notarstefano, presidente dell'AC Italiana.

[Link all'articolo su Città Nuova online](#)

«Chi vuole diventare grande...» - lo stile del servizio

Così ha vissuto Iginio Giordani, scrittore, giornalista, politico e padre di famiglia, in un momento storico segnato dalla dittatura. Per esprimere la sua esperienza, scrive: *«La politica è – nel più dignitoso senso cristiano – una ancella e non deve diventare padrone: non farsi abuso, né dominio e neppure dogma. Qui è la sua funzione e la sua dignità: d'essere servizio sociale, carità in atto: la prima forma della carità di patria».*

(Tratto dalla *Parola di vita* ottobre 2024 «Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» Mc 10,43-44).

www.focolare.org/chi-vuole-diventare-grande-tra-voi-sara-vostro-servitore-e-chi-vuole-essere-il-primo-tra-voi-sara-schiavo-di-tutti-mc-1043-44/

70 anni dalla morte di De Gasperi – L'amicizia di due giganti



Quest'anno ricorre il 70° anniversario della morte di Alcide De Gasperi (1881-1954), figura fondamentale nella ricostruzione dell'Italia post-bellica e nella lotta contro il fascismo. Igino Giordani e Alcide De Gasperi erano legati da una solida amicizia costruita nel tempo, che li vide entrambi pagare di persona per la difesa di quegli ideali di libertà e giustizia che li accomunavano. Entrambi furono uomini dell'Assemblea Costituente che il 27 dicembre 1947 diede vita alla Costituzione italiana.

De Gasperi è ricordato come un grande statista, democratico e coraggioso europeista, che ha contribuito a mettere le basi per la formazione di una nuova coscienza nazionale. Nella celebrazione fattane alla Camera dei deputati, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la Presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola ha affermato: «"De Gasperi aveva compreso che per ridare all'Italia un futuro occorreva inventare un futuro per l'Europa. Un futuro diverso dal passato. E lo fece. Comprendendo le necessità di trovare i necessari

Alla morte di De Gasperi nel 1954, prima dei suoi funerali di Stato, la Democrazia Cristiana, il partito a cui entrambi appartenevano, affidò a Giordani la stesura di una biografia ufficiale.



Il risultato fu una pubblicazione nel 1955 "Alcide De Gasperi, il ricostruttore" e un'opera più completa edita da Mondadori sempre in quell'anno: "Alcide De Gasperi". Sebbene la storiografia abbia arricchito l'analisi della sua figura, il lavoro di Giordani rimane un punto di riferimento imprescindibile per gli studi su De Gasperi, riconosciuto oggi come uno dei padri della Repubblica, e per il quale è in corso il processo di canonizzazione.

[Link all'evento su youtube cameradeideputati](#)

compromessi, ma rimanendo irrimovibile nella sua determinazione a non cedere mai sui valori in cui credeva e in cui oggi noi tutti crediamo».



Sui luoghi della nostra ispirazione

In visita al Centro Iginio Giordani

Da Avellino. L'idea di venire al centro Iginio Giordani, con un gruppo di persone che avevano conosciuto il Movimento quando erano ragazzi, è nata dal voler fare una immersione in quelli che ne sono i luoghi fondativi. Per anni non avevano più avuto contatto con il Movimento, fino allo scorso anno quando c'è stata la possibilità di un incontro con le persone della comunità che ha generato uno scambio ricco, con la condivisione della "Parola di vita" e la spiritualità dell'unità. Questo ha generato il desiderio di un maggior approfondimento di quelle che sono le figure portanti che, accanto a Chiara Lubich, hanno dato vita al Movimento. E così il 7 settembre sono giunti al Centro Iginio Giordani. Nella mattinata avevano visitato la cappella del Centro

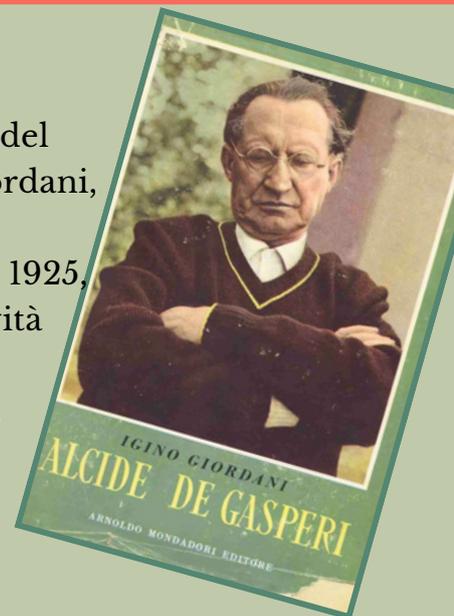
© foto G. Sibelli - Centro Iginio Giordani

Internazionale dei Focolari e partecipato alla Messa celebrata per i 100 anni di Bruna Tomasi (l'unica fra le prime focolarine ancora in vita).

Nel pomeriggio, dopo la visita alla casa nella quale ha vissuto Chiara Lubich, l'"incontro" con Iginio Giordani, che ha dato loro la possibilità di conoscere a fondo questo "cofondatore" e l'apporto fondamentale che ha dato per l'incidenza nel sociale del "carisma dell'unità" di Chiara Lubich. Hanno già previsto per la prossima primavera un'escursione alla cittadella di Loppiano (Firenze), con l'intento anche di incontrare la realtà dell'Istituto Universitario Sophia in questo solco di conoscenza delle applicazioni concrete e culturali della spiritualità.

"De Gasperi" di Iginio Giordani

«E tuttavia De Gasperi resisteva. Ogni giorno si recava alla sede del partito, dove erano rimasti Mario Scelba, segretario, e Iginio Giordani, direttore dell'ufficio stampa, e un portinaio. In una riunione, l'ultima del Consiglio nazionale, il 14 dicembre 1925, De Gasperi espose con freddezza, che copriva l'angoscia, la gravità della situazione. Oramai non era consentita più alcuna attività politica, non restava che attendere, con fede, l'ora della riscossa. Donati animò la discussione con le sue barzellette, con le quali coperse quella sua impetuosa fede romagnola nella libertà e quel suo impeto polemico contro la dittatura. «Coraggio!» si dicevano l'un l'altro i presenti, e s'invitavano a non disperare». (tratto da: Iginio Giordani, "De Gasperi", Mondadori 1955).





Da Casoria (Napoli). Il 14 dicembre un gioioso incontro con un gruppo proveniente dalla comunità di Casoria (Napoli), una trentina fra cui alcuni erano al loro primo contatto con il Movimento dei Focolari.

L'incontro con Iginò Giordani – "Foco", era atteso e amato e le domande a contatto con i suoi libri, i giornali, il suo archivio riportavano una presenza "viva" che non finiva di suscitare nuove domande. Ecco alcune delle impressioni e dei commenti: "Abbiamo bisogno di politici 'santi' come Giordani", "se vuoi specchiarti nel giusto rapporto tra uomo e donna puoi farlo guardando Chiara Lubich e Iginò Giordani", "bisogna che l'esperienza di Giordani diventi di attualità oggi, per la nostra società, per la classe politica", "come avrebbe fatto Chiara Lubich senza l'incontro con Giordani ad 'aprire' il carisma a tutte le potenzialità che Giordani ha supportato con la sua cultura, la sua conoscenza, la sua capacità di 'coglierne' il valore universale". E qualcuno ricordava come, dopo l'esperienza di luce dell'estate 1949, fu Iginò a spingere Chiara a scendere da quel "Tabor" per andare incontro all'umanità bisognosa di quella luce.

Con focolarini e focolarine della Scuola di formazione Loppiano in partenza per il mondo.

Dal 19 ottobre al 2 novembre, 2 focolarine e 7 focolarini che stavano concludendo il loro periodo di formazione a Loppiano hanno visitato il Centro Internazionale di Rocca di Papa con un fitto programma di incontri per conoscerne da vicino le diverse realtà. Non poteva mancare la visita al Centro Iginò Giordani: una immersione nelle radici dell'Opera di Maria da cui continua a sgorgare linfa e ispirazione nuove per l'oggi.



A Vasai in India “ritiro” con “Foco”

In questo periodo di “ritiri spirituali” per molti appartenenti al Movimento dei Focolari, la testimonianza e l’esperienza di Iginò Giordani accanto a Chiara Lubich, è stata motivo di approfondimento e ispirazione. Riportiamo quanto ci scrivono dall’India:

«Vasai, nello stato del Maharashtra-distretto di Thane, è un centro antico molto importante per la tradizione cristiana in India, la quale ritiene che l’apostolo Bartolomeo era approdato proprio in quel distretto, a Kalyan. Nel sesto secolo Kalyan aveva già un vescovo eletto e inviato dalla Persia. Dal 5 all’8 dicembre 2024, 32 tra focolarini e focolarine, a vita comune e sposati, assieme a 2 sacerdoti focolarini si sono ritrovati proprio a Vasai, al Centro di Formazione Atmashodh Darshan Kendra, per il ritiro annuale. Il primo giorno ha partecipato l’arcivescovo emerito di Vasai, mons. Felix Machado, aiutando i presenti ad apprezzare il patrimonio cristiano di questo territorio e le radici che hanno sostenuto la fede profonda della gente di Vasai.

Nell’ultimo giorno di ritiro il programma era incentrato sull’esperienza di Iginò Giordani e prevedeva anche una videoregistrazione del tema di Alberto Lo Presti (pronunciato il 27 dicembre 2023 a Castel Gandolfo per un gruppo di focolarini sposati), sulle “vette” e gli “abissi” della vita spirituale vissuta da Iginò Giordani.

Questo momento ha aiutato a riflettere insieme sulla necessità di fare una scelta di Dio più profonda e matura. L’esperienza di “Foco” ha aiutato i focolarini presenti a cogliere il momento che si vive oggi nell’Opera di Maria.

Alcuni dei presenti hanno affermato: "Questo tema ci illumina su quanto Dio sia geloso di noi e guidi la nostra vita per raggiungere l’unione con Lui attraverso le circostanze della nostra vita. La ‘lotta’ spirituale di Foco è stata di ispirazione per mantenere la scelta di Dio sopra ogni altra cosa. La sua storia, i momenti di prova, sono un esempio forte per noi su come affrontare le difficoltà".



Chiara Lubich – Chiara d’Assisi santità al femminile

È da poco uscito il libro “Chiara Lubich e Chiara d’Assisi. Una scia di luce” scritto da Sabina Caligiani (Ed. Messaggero di Padova, 2024). Un volume che raccoglie gli insegnamenti, i carismi e le opere delle due donne, raccontate attraverso altre donne che ne condividono gli ideali. Tra queste la badessa del monastero delle Clarisse di Roma, madre Elena Francesca Beccaria, la presidente del Movimento dei Focolari Margaret Karram e una compagna di Chiara Lubich che l’ha seguita fin dagli anni Cinquanta, Caterina Ruggiu.



Nella presentazione fatta il 10 novembre nel Monastero Santa Chiara a Roma, presente l’autrice, è intervenuto anche Mario Bruno, coordinatore del Movimento Umanità Nuova dei Focolari, il quale ha messo in particolare rilievo il rapporto tra Chiara Lubich e Igino Giordani: «Sabina Caligiani ha detto tra l’altro – in questo suo lavoro prosegue il percorso al femminile, inaugurato col precedente suo libro “La voce delle donne” in cui dà spazio alla pluralità delle voci femminili nel cuore della Chiesa di oggi. Il filo d’oro che avvolge sette secoli, tra Chiara d’Assisi e Chiara Lubich, è evidente. Così come è evidente il genio femminile, autenticamente mariano, che accomuna le due Chiare. Due rivoluzionarie dell’amore. Chiara Lubich, in particolare, dice l’autrice del libro, ha da sempre una spiccata attitudine al sociale.

L’incontro con Igino Giordani nel 1948, a Montecitorio, sarà per Chiara una decisa apertura all’umanità. È proprio Giordani, dice Angela Ales Bello nella prefazione, ad aprire la strada ai laici, e Chiara Lubich è legata a Giordani come Chiara d’Assisi è legata al poverello d’Assisi, che è stato per lei esempio da seguire. Un libro che descrive la nascita del Movimento fin dalla prima comunità di Trento, i risvolti sociali e politici, la nascita e lo sviluppo dell’economia di comunione. La politica per Chiara è vivere un amore più grande, l’amore degli

amori, in cui anche i politici possono vivere la fraternità ed incarnare i valori profondi dell’uomo, la fraternità innanzitutto, prima di distinguersi nei partiti. La vita del Vangelo può dunque essere vissuta anche nei parlamenti e scatena così una rivoluzione sociale, a condizione che - come scriveva Giordani - non si lasci l’essere cristiani nell’appendiabiti di Montecitorio».



La scultura di “Foco” arriva nella città di Chiara

A fine novembre dalla Cittadella di Montet in Svizzera, la scultura in legno di Iginò Giordani è stata trasferita a Trento, al centro Mariapoli di Cadine. Accolta con la consapevolezza di un “segno” di benedizione, come ci scrivono:

Quando ci è stato proposto di “accogliere” la scultura in legno di “Iginò Giordani sulla panchina”, abbiamo gioito immensamente pensando che - come ci hanno scritto - “sarà in profonda consonanza” con la città di Chiara. Si tratta del modello

originale in legno che Peter Kostner ha scolpito per poi realizzare la fusione in bronzo che si trova nel giardino del Centro Internazionale a Rocca di Papa.

Così “Foco” è arrivato al Centro Mariapoli “Chiara Lubich” a Cadine. Sentiamo che, anche qui, contribuirà a “far casa” ai molti gruppi e visitatori che accoglieremo».

[Link alle Newsletter precedenti](#)



Vi invitiamo a seguirci numerosi sui nostri canali: <https://www.facebook.com/IginoGiordaniFoco/>
https://www.instagram.com/igino_giordani_official/ <https://twitter.com/iginogiordani>